

PNRR: STIAMO INVESTENDO ABBASTANZA IN DIGITAL E SOFT SKILLS?

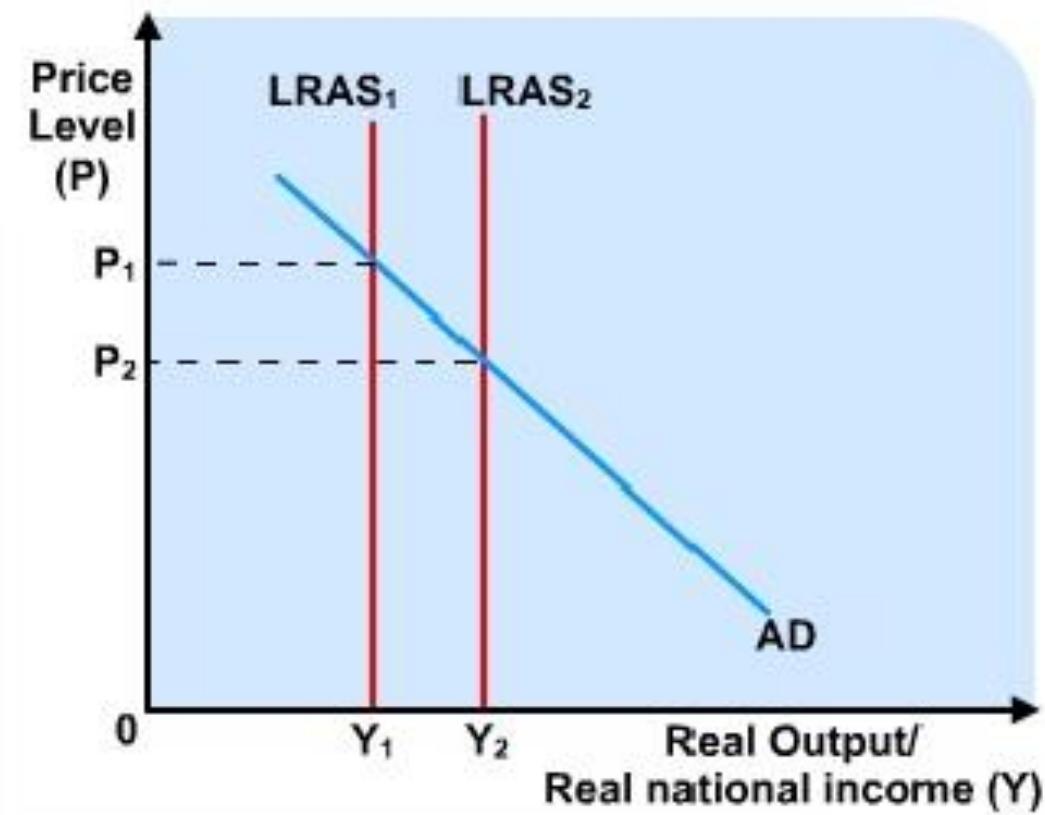
(SPOILER: NO)

Carlo Alberto Carnevale Maffè
Bocconi University - SDA Bocconi School of Management

24 Marzo 2022

Il PNRR doveva servire a costruire piattaforme innovative e sostenibili lato offerta, non sussidi alla domanda. E invece...

- C'è un **errore di fondo nella logica** che informa il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato dal Governo, almeno nei due assi strategici della digitalizzazione ("Digital") e dalla transizione ecologica ("Green").
- L'obiettivo di fondo della Recovery and Resilience Facility (RRF) della Commissione Europea, dalla quale il PNRR prende le mosse, è quello di indurre una **strutturale trasformazione del sistema di offerta industriale europeo che insiste sui settori Digital e Green**, e solo secondariamente quello di stimolare la domanda finale nei singoli paesi.



Un piano che aumenta la dipendenza dall'import tecnologico

Tavola 4.6: Stima dell'impatto del PNRR (modello MACGEM-IT, scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

| | 2021 | 2022 | 2023 | 2024-2026 |
|----------------|------|------|------|-----------|
| PIL | 0,7 | 2,0 | 3,0 | 3,1 |
| Consumi | 0,9 | 2,3 | 3,0 | 2,9 |
| Spesa pubblica | 0,5 | 1,5 | 2,0 | 0,7 |
| Investimenti | 1,6 | 5,5 | 9,4 | 10,6 |
| Esportazioni | -0,2 | -0,4 | -0,6 | 0,4 |
| Importazioni | 1,0 | 2,6 | 4,0 | 4,7 |
| Occupazione | 0,7 | 2,2 | 3,2 | 3,2 |

Fonte: Elaborazione MEF-DT su dati MACGEM-IT.

Un piano che fa da «de-moltiplicatore» economico...

«Il moltiplicatore cumulato risulta pari a:

- 0,7 nello scenario basso
- **0,9 in quello medio**
- 1,2 in quello alto.

È pertanto evidente quanto sia cruciale per le prospettive di espansione dell'economia e per la sostenibilità del debito pubblico selezionare **progetti di investimento ad alto impatto sulla crescita»**

(Fonte: PNRR, pag. 252)

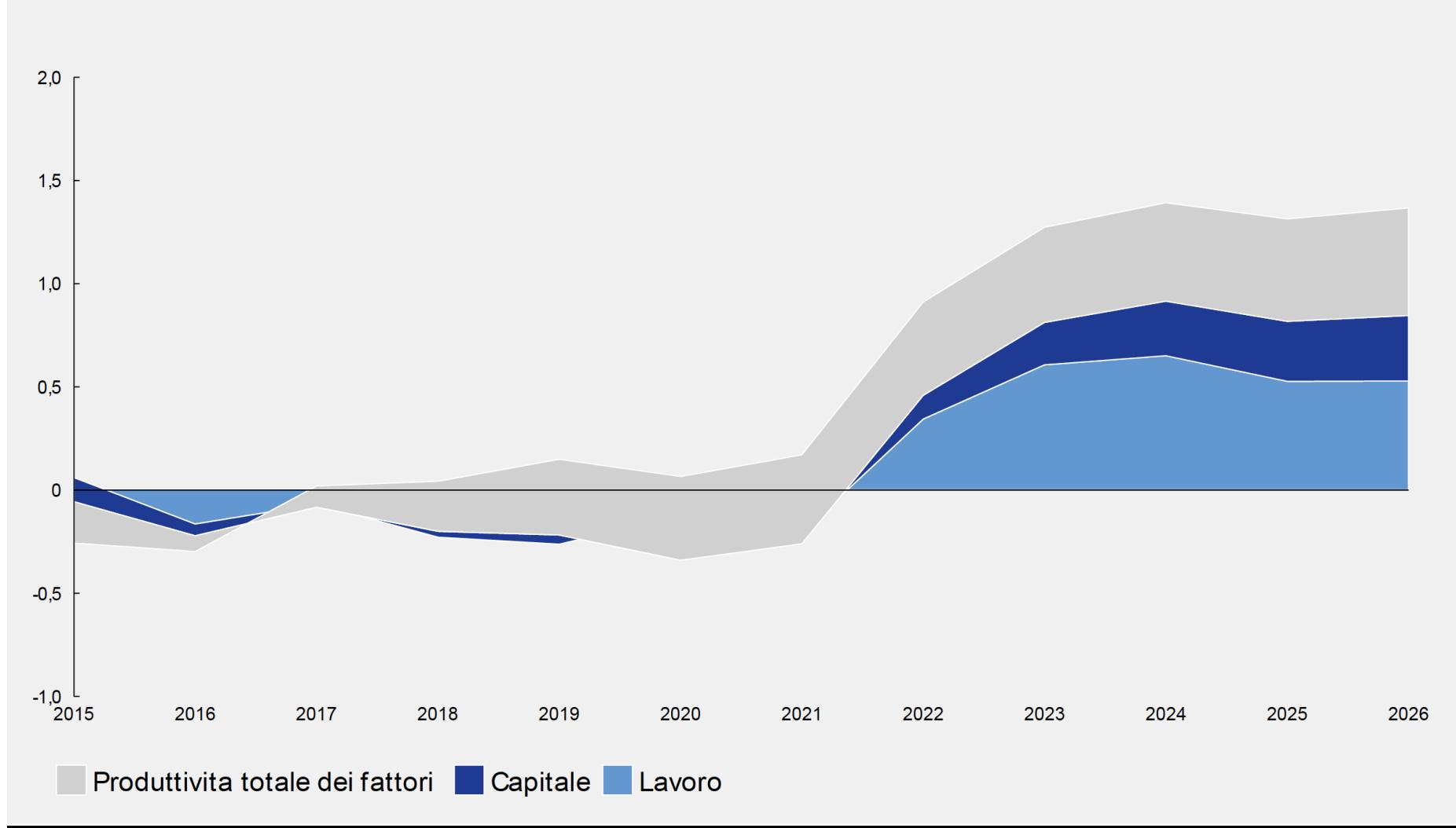
Tavola 4.3: Impatto sul Pil del PNRR – Diverse ipotesi di efficienza degli investimenti pubblici (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

| | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 |
|----------------------|------|------|------|------|------|------|
| Pil - Scenario alto | 0,5 | 1,2 | 1,9 | 2,4 | 3,1 | 3,6 |
| Pil - Scenario medio | 0,5 | 1,1 | 1,6 | 2,0 | 2,4 | 2,7 |
| Pil - Scenario basso | 0,5 | 0,9 | 1,4 | 1,5 | 1,7 | 1,8 |

Fonte: Elaborazione MEF-DT su risultati QUEST

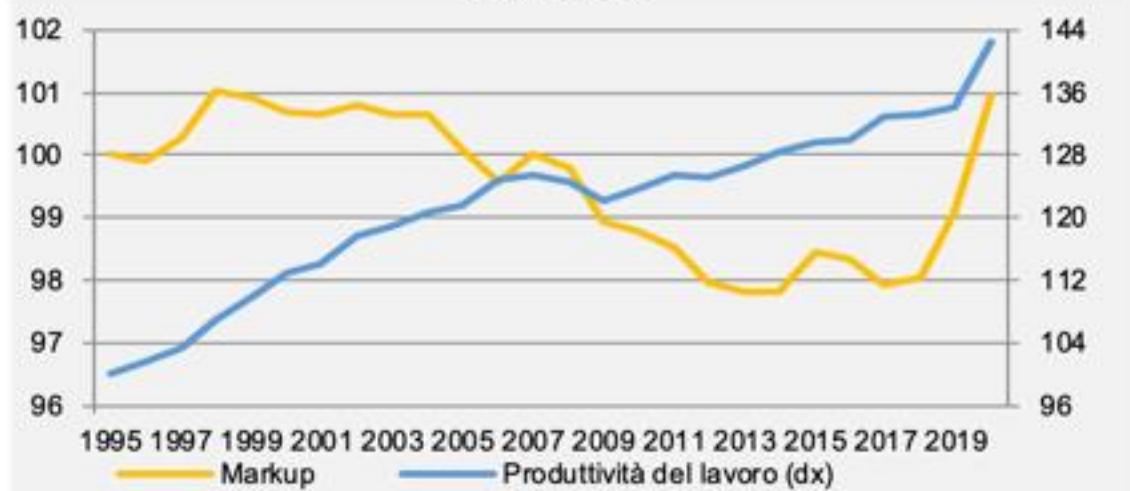
E improvvisamente, la produttività del lavoro...

Figura 1.12: Proiezione della crescita del prodotto potenziale nello scenario programmatico

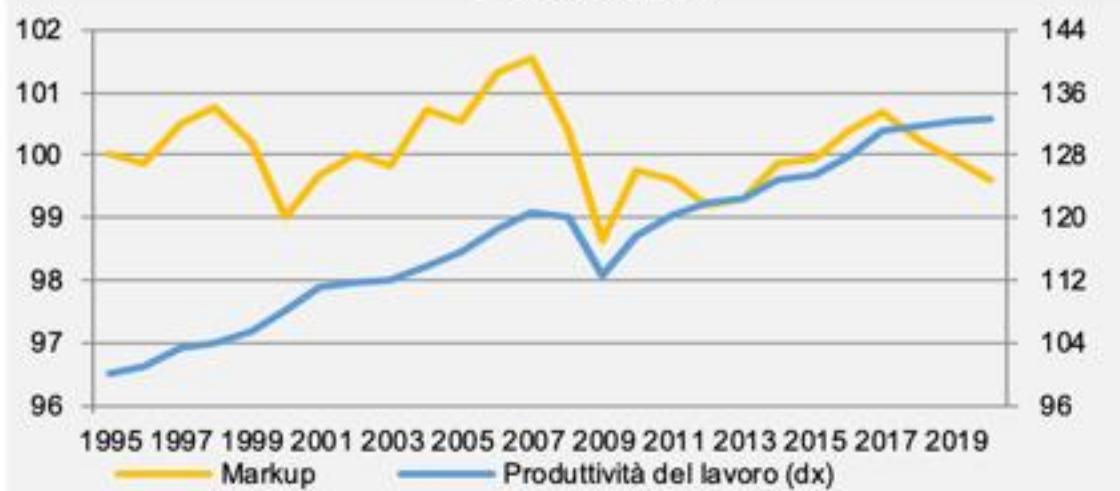


7. MARKUP E PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI (Anni 1995 – 2020)

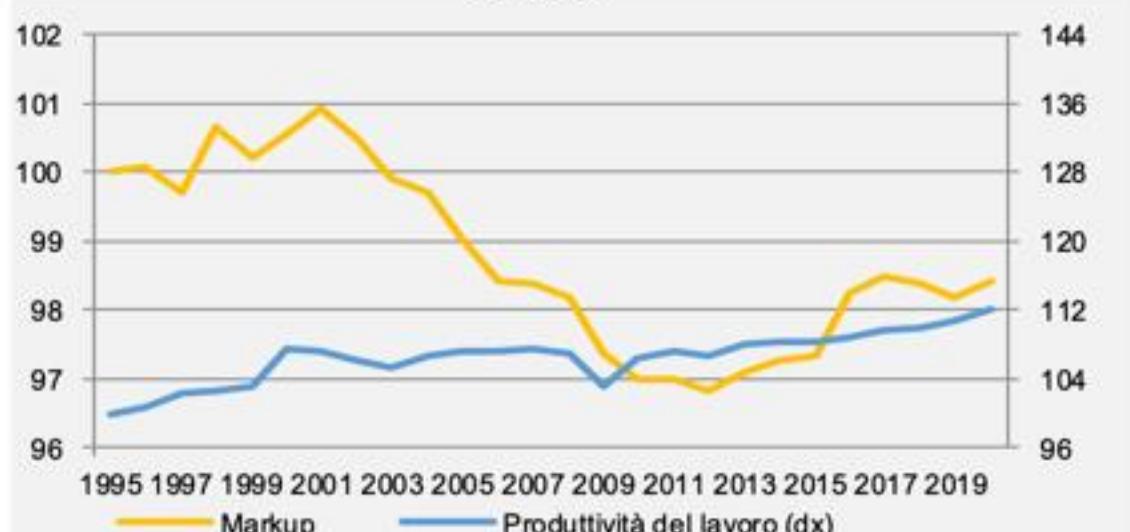
FRANCIA



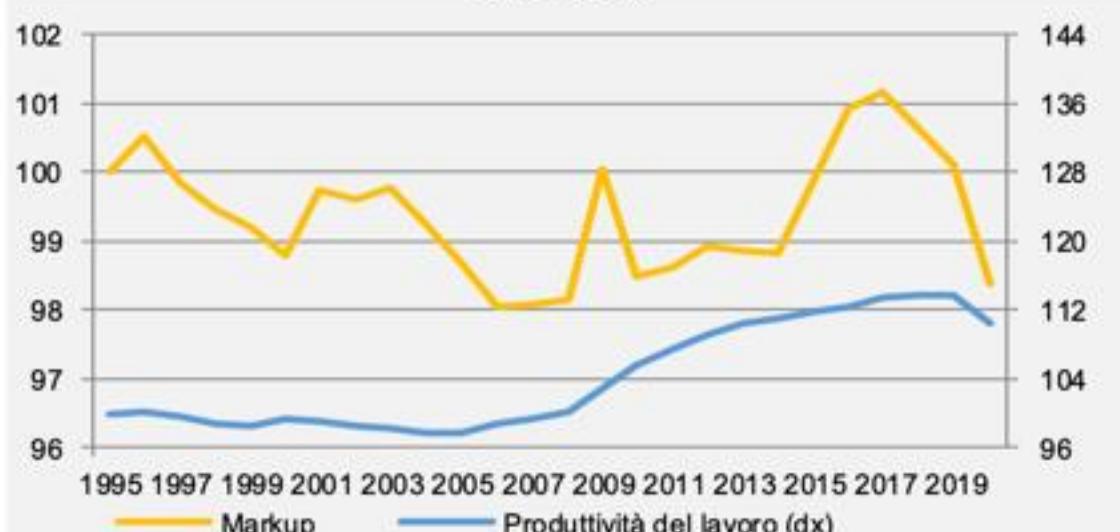
GERMANIA



ITALIA



SPAGNA



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

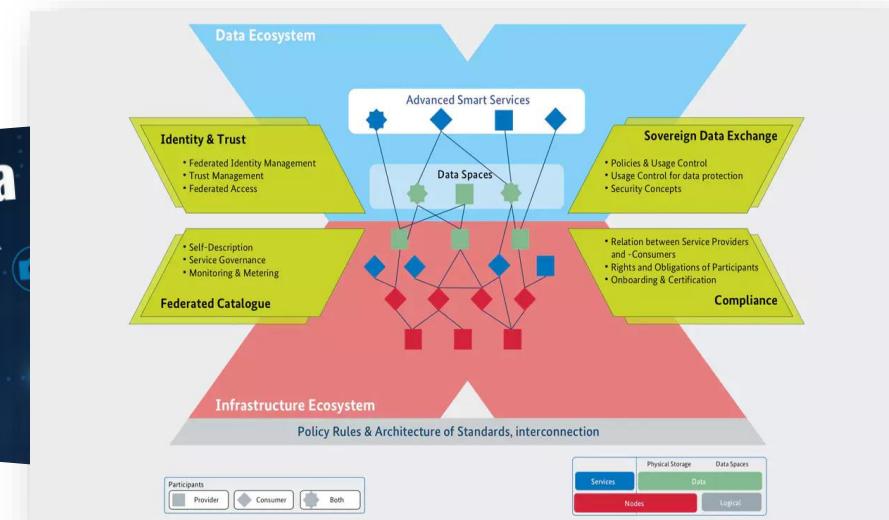
Digital & Green: nuove «upstream trade specialisation»

- La scelta dei due specifici ambiti di intervento su Digital e Green da parte della Commissione non è orientata ai soli obiettivi di efficientamento e compatibilità ambientale della domanda finale, bensì alla creazione di nuove **“trade specialisation”** per riposizionare l'economia europea nella competizione globale su innovazione e sostenibilità.
- I soldi pubblici meglio spesi sono quelli che **favoriscono la nascita nuove specializzazioni industriali**, per sostenere le quali **co-finanziano con capitali privati** lo sviluppo di **tecnologie a monte** con investimenti di lungo termine e alimentano la domanda a valle con impegni di procurement strategico.



Neokeynesismo digitale? Scavare buche nei data center e riempirle di rottami di vecchi software applicativi

- La filiera delle tecnologie digitali ha **effetti di scala globali nelle fasi a monte della catena del valore**, dai processori agli algoritmi di intelligenza artificiale, alle architetture di cybersecurity; ha invece un range di efficacia essenzialmente regionale per le installazioni di cloud computing, e presenta effetti solo locali nella parte di infrastrutture di connettività e nelle fasi di applicazione di mercati a valle.
- Un conto è finanziare lo sviluppo di Gaia-X, puntando su **un'architettura tecnologica federata, sicura e distribuita**, definendo così la risposta tecnologica europea a Google, Microsoft, IBM e Cisco. Un altro è spendere miliardi per comprare computer e pacchetti applicativi esistenti da far adottare alla pubblica amministrazione locale, con effetti sulla produttività tuttora incerti.
- Il rischio da evitare è quello di un malinteso keynesismo tecnologico, sprecando soldi per scavare buche nei data center e poi riempirle di rottami di vecchi software applicativi.



Bonus e prebende ai nonni d'Italia o nuove piattaforme digitali per i figli dell'Europa di domani?

- Il PNRR non deve servire a trasformare il Paese in un mercato di consumo di soluzioni un po' più digitali e un po' meno inquinanti, ma a farlo diventare **fabbrica di nuove tecnologie da adottare localmente e da esportare globalmente**, inserendole in catene del valore articolate in tutto il resto d'Europa, con un'adeguata divisione del lavoro basata sulle relative specializzazioni settoriali.
- La RRF non è un mero trasferimento di risorse finanziarie per compensare uno shock asimmetrico, ma uno **strumento strategico di lungo termine per rinsaldare il legale economico e sociale tra Italia e Unione Europea**, riallineando il nostro Paese al percorso di crescita dei paesi più dinamici e integrandolo nelle nuove filiere sostenibili ad alta tecnologia che favoriranno la trasformazione dei mercati globali nei prossimi anni.
- I fondi della RRF dovranno essere ripagati dalle nuove generazioni: non vanno destinati a distribuire bonus e prebende per i padri d'Italia, bensì a costruire **piattaforme d'offerta di prodotti e servizi innovativi e sostenibili** per i figli dell'Europa di domani.



DESIGNED FOR YOUR WORLD

SDA Bocconi
SCHOOL OF MANAGEMENT

Grazie!

*Prof. CarloAlberto Carnevale-Maffè
SDA Bocconi School of Management
Email: carloalberto.carnevale@sdabocconi.it*



Twitter: @carloalberto